

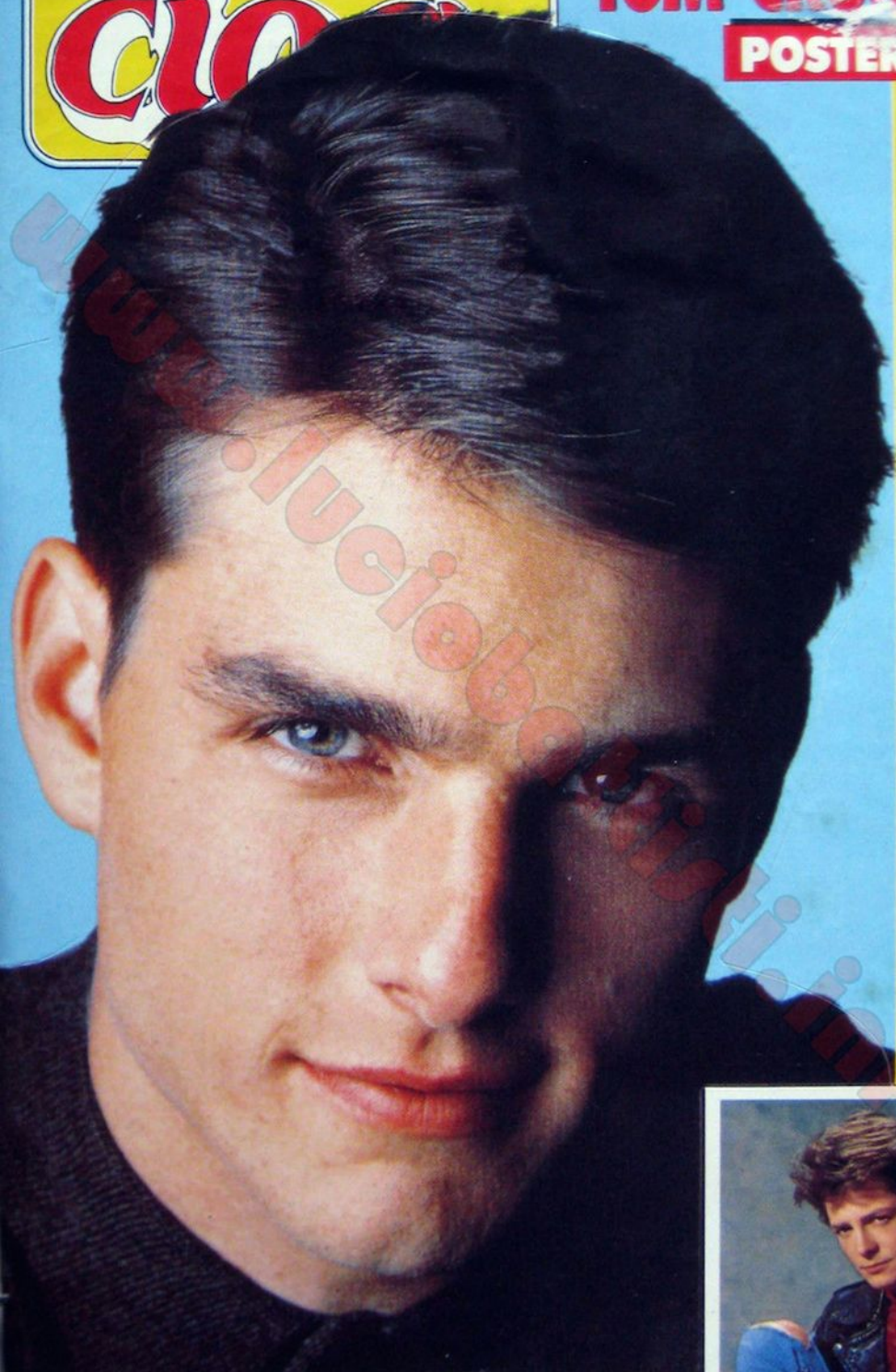
L.2.000

Anno XI - n. 42 - 1990 - Sped. Abb. Post. Gr. !! 70% MI

**IL SOGNO PROIBITO DI
TOM CRUISE**

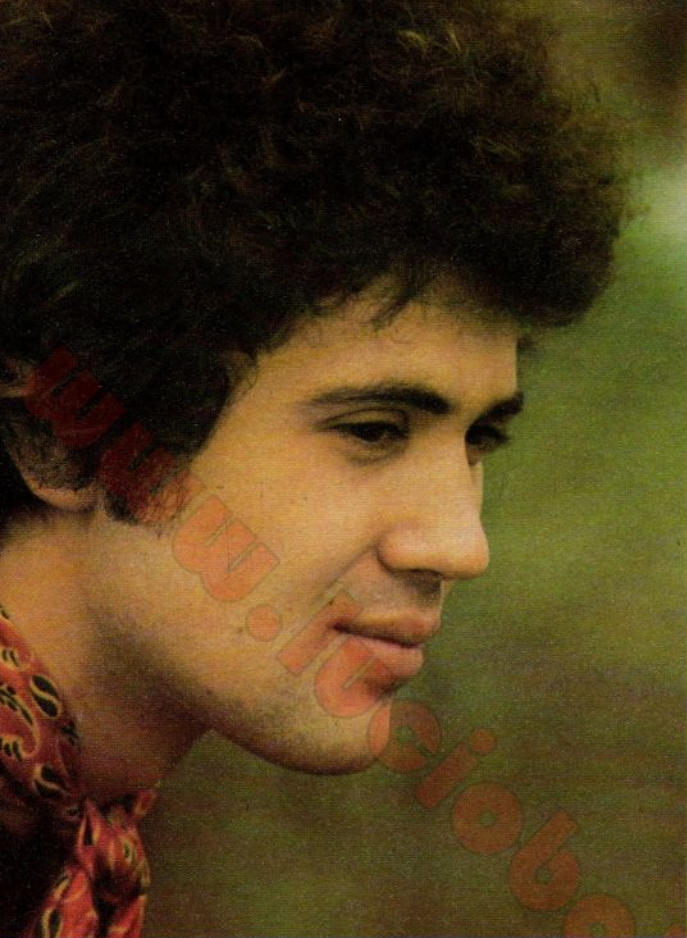
POSTER

CONTIENE L'INSERTO "BEAUTIFUL" + IL FOTODIARIO DI GIOVANNOTTI



IL MANIFESTO DI MICHAEL J. FOX ▶





A lato, Lucio Battisti ai tempi di "Non è Francesca" e "Acqua azzurra acqua chiara". Le sue immagini si sono poi fatte sempre più rare e sono più di 12 anni che non si fa fotografare. Ed è così che è diventato una leggenda vivente...

Come definirlo? Inafferrabile, sgucciante, imprevedibile, oppure, misterioso, gelido e monastico? Lucio l'eremita ha sciolto gli ultimi dubbi e finalmente ecco ritornare l'ultimo dei grandi dell'italica canzone: naturalmente solo su vinile, CD o cassetta. Immagini, fotografie e apparizioni di qualsivoglia genere sono come sempre bandite, utopistiche: in una parola, non contemplate nel suo essere artista. La leggenda dunque continua, e come era capitato per il precedente lavoro «L'apparenza» anche il nuovo «La sposa occidentale» presenta

Lucio Battisti

Nessuno l'ha più visto da anni, eppure ogni suo nuovo album è un successo strepitoso. E oggi Battisti, talmente misterioso da essere diventato un mito, torna con «La sposa occidentale», un 33 in bilico tra passato e futuro

cont

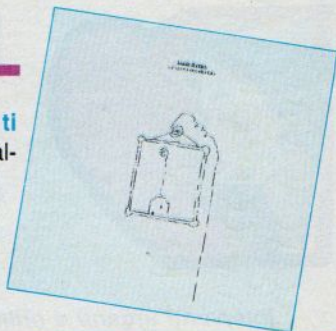
un semplice disegno come copertina (un quadro appeso al muro) che ha già messo in moto la sfrenata fantasia degli acquirenti per decifrare il nesso (ma c'è poi?) tra titolo e schizzo autografo. In tutto, otto canzoni registrate a Londra durante la scorsa primavera insieme a una manciata di musicisti fidati e l'inseparabile Pasquale Panella, già autore dei testi del penultimo disco.

TRA PASSATO E FUTURO

La prima cosa che colpisce, ascoltando «**La sposa occidentale**», sono le atmosfere dei brani a metà strada tra il recente Lucio e il Battisti prima maniera, quello degli anni Settanta: tecnologia e sofisticate apparecchiature sì, ma anche spontaneità e feeling. Più arduo decifrare cosa lega tra loro le canzoni; in «L'Apparenza» era una donna il filo conduttore, i vari momenti di una storia che la vedeva protagonista, mentre non è ben chiaro chi sia e come si comporti questa affascinante «sposa occidentale». Ma addentriamoci nei solchi del disco.

UN VIAGGIO A 33 GIRI

Si inizia con «**Tu non ti pungi più**» (i riferimenti alla droga sono velati ma presenti) e suoni secchi e taglienti tanto per far capire cosa ci aspetta. Dal canto suo «**Potrebbe essere sera**» si presenta con tastiere e chitarra in evidenza, molto orecchiabile, da Fischiettare, mentre «**Timida molto audace**» ricorda momenti lontani, diciamo primi anni Ottanta. Chiude la prima parte il pezzo che dà titolo all'album, considerato all'unanimità il migliore: il classico tormentone radiofonico, come da copione. Si prosegue con «**Mi riposa**» e «**i ritorni**» quella che più di altre ci fa tornare in mente il Battisti degli anni d'oro: voce roca, foulard al collo e capigliatura alla Jimi Hendrix. Ritorno al passato che sfocia in «**Alcune noncuranze**» lento d'atmosfera come dio comanda. Il sipario s'abbassa infine su «**Campati in aria**» in clima danzereccio con tanto di falsetto storico alla Battisti. Il figlio più famoso di Poggio Bustone (nato il 5 marzo del 1943, oggi dunque 47enne)



Il disegno scarno e semplice che ritrae una cassetta contenuta in una specie di gabbia per uccelli è fatto da Battisti ed è l'unica immagine che appare sulla copertina di "La sposa occidentale".

torna nel mondo dei vivi, musicalmente parlando che diamine!, con un lavoro certosino e immediato, che ci ripaga di due anni di attesa anche se il «culto Battisti» comincia ad essere troppo ingombrante e meno affidabile anno dopo anno. Lucio e Mina (il suo «Ti Conosco Mascherina» è uscito quasi in contemporanea) continuano a formare la coppia più enigmatica della musica italiana e, forse, è proprio questo che li rende affascinanti.

Miss Concert

la leggenda

in u a